



**CITTA' DI CANELLI**  
PROVINCIA DI ASTI

Legge Regione Piemonte del 5/12/1977 n. 56 e art. 17, 4 comma e art. 31 ter

**VARIANTE STRUTTURALE**  
al P.R.G.C. vigente

Adozione Progetto Preliminare: DCC n. 33 del 08/05/2013  
acquisto il parere favorevole dell'ARPA in data 28/08/2012  
(Contraddizioni alle osservazioni pervenute al progetto preliminare ed adozione del progetto preliminare modificato DCC n. 65 del 08/10/2013)

Approvazione della Variante Strutturale:  
Delibera di Consiglio Comunale n. del  
(parere favorevole della Conferenza di Pianificazione acquisito  
in data 29/01/2014)

**PROGETTO DEFINITIVO**

Consulenza specialistica geologica: dott. Geol. Grazia Lignana

Progetto: **STUDIO MELANO ASSOCIATI**  
Cattedraro n. 28170880

con: arch. Patrizia Robotti  
arch. Ilana Debernardis  
Il Sindaco: Marco Gabussi  
Il Segretario Generale: Giorgio Musso  
Il Responsabile del Procedimento: Enea Cavallo

Data:

TITOLO ELABORATO: **Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica**

NUMERO ELABORATO: **G/6**

**LEGENDA**

- CLASSE II**  
Porzioni di territorio, suddivise nelle classi IIa) e IIb), nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica possono essere superati attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicativi a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circostante.
- CLASSE IIa)**  
Area a morfologia collinare, aree con forme di pendio irregolari, aree caratterizzate da fenomeni di bassa intensità, aree interessate da fenomeni di dissesto.
  - CLASSE IIb)**  
Aree di pianura, aree limitrofe a linee di drenaggio minori, che presentano problemi di regolazione delle acque, ristagno e terreni con scadenti proprietà geomorfologiche.
  - CLASSE IIc)**  
Aree pianeggianti (interne alla fascia C del PAI, per quanto riguarda il T. Beibo oppure in corrispondenza di settori ex libit relativi al rio Trionzo, Rocchea, Bassano e Pozzuoli) caratterizzate da terreni con mediocri parametri geologici. Tali settori sono stati cautelativamente considerati a basso rischio da parte di acque a bassa energia e di altezza di pochi centimetri, utilizzando sia il criterio geomorfologico che il criterio idraulico (solo per il rio Trionzo).
- CLASSE III a)**  
Porzioni di territorio, nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora non si preveda, richiedendo viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.
- Aree di collina che presentano condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche sfavorevoli
  - Aree ad elevata acclività, aree boscate con equilibrio metastabile della coltre con morfologia calanchiva
- CLASSE IIIa1)**  
Porzioni di territorio inedificabile idonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.
- Aree instabili frane attive (IIIa1)
- CLASSE IIIa2)**  
Porzioni di territorio inedificabile idonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.
- Aree instabili frane quiescenti (IIIa2)
- CLASSE IIIa3)**  
Porzioni di territorio inedificabile idonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.
- Aree potenzialmente inondabili T. Beibo, disciplinate dalle norme del P.S.F.F. al quale si demanda. Gli edifici/fabbricati sono disciplinati dalle norme di attuazione del P.S.F.F., Titolo II, Art. 29-30, al quale si demanda.
- CLASSE IIIa4)**  
Porzioni di territorio inedificabile idonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.
- a) Aree potenzialmente inondabili reticolato idrografico minore per la delimitazione delle quali è stato utilizzato il solo criterio geomorfologico (intensità del processo elevato Eea)
  - b) Aree potenzialmente inondabili reticolato idrografico minore per la delimitazione delle quali è stato utilizzato uno studio idraulico (intensità del processo molto elevata ed elevato Eea-Eba)
- CLASSE III b)**  
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico e tutela del patrimonio esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.
- CLASSE IIIb2)**  
Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti (rischio medio-moderato)
  - CLASSE IIIb3)**  
Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti (rischio elevato)
  - CLASSE IIIb4)**  
Aree in cui anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico (rischio molto elevato)
- Corsi d'acqua a sedime pubblico per i quali vale il R.D. 523/1904 (Fascia 10 m) i corsi d'acqua sono: T. Beibo, R. Trionzo ed il R. Rocchea
- Corsi d'acqua a sedime privato per i quali vale una fascia di rispetto di 10 m paragonabile a quella del R.D. 523/1904
- Corsi d'acqua a sedime demaniale per i quali vale una fascia di rispetto di 10 m paragonabile a quella del R.D. 523/1904. Il corso d'acqua demaniale è il Rio Pozzuolo solo nel tratto urbano
- Tratto di rio intubato con rispettiva fascia di rispetto di 10 m paragonabile a quella del R.D. 523/1904
- Orlo di scarpata (attivo)      Frana puntuale
- Frana puntuale Settembre 2011
- Movimento franoso da Piano Territoriale Provinciale
- FQ10** codice frana      01 - numerazione relativa a scheda frana
- Aree di salvaguardia dei pozzi**
- Zona di tutela assoluta (ZTA) corrispondente ad una circonferenza di 10 m di raggio (criterio geometrico)- R. n. 15/R del 2008
  - Zona di rispetto (ZR) corrispondente ad una circonferenza di raggio 200 m (criterio geometrico), con centro nel punto di captazione-R. n. 15/R del 2008
- Autorità di Bacino del Fiume Po**
- Fascia A (di deflusso della piena)
  - Fascia B (di esportazione)
  - Fascia C (area inondazione per piena catastrofica)
  - Limite comunale
- \* Per le porzioni di territorio intergenti con la dinamica fluviale del T. Beibo (fascia C del P.S.F.F.), a seguito dell'approvazione da parte del Comune del Cronoprogramma costituito dalla presa d'atto dell'aver avuto collaudo delle opere di difesa realizzate e dal recepimento delle quote di sicurezza individuale attraverso l'analisi idraulica puntuale delle aree inserite in fascia C del PSFF, sarà possibile la realizzazione degli interventi indicati nella rispettiva classe di pericolosità.

